



Mercato Sonato

Komos, il coro contro l'omofobia

GIAMPAOLI, pagina XV

Il decennale

Komos le ha cantate in coro contro pregiudizi e omofobia

EMANUELA GIAMPAOLI

È ra il 2008 quando un gruppo di ragazzi dava vita a Bologna al primo coro maschile gay d'Italia con l'obiettivo di impiegare la musica contro pregiudizi e omofobia. Sono passati dieci anni e quei coristi hanno passato di tutto. Hanno dovuto superare uno sfratto dalla Curia bolognese (prima di trovare ospitalità nella chiesa Evangelica metodista di via de' Veneziani) e una censura da quella di Pesaro, ma hanno pure visto moltiplicarsi felicemente in tutta la penisola esperienze di cori gay, tanto che il 24 marzo hanno sancito la nascita dell'associazione nazionale dei 12 ensemble omosessuali del paese. Oggi festeggiano l'importante traguardo inaugurando la settima edizione della rassegna Komos & Co, all'insegna tra l'altro del significativo sodalizio con Mozart14, l'associazione presieduta da Alessandra Abbado che porta avanti le iniziative nel sociale iniziate dal padre Claudio. «Lo spirito di Komos & Co. - osserva lei -, ossia l'idea di fare musica tra amici, è affine e

complementare al principio cui tutte le nostre attività si ispirano: fare musica insieme ti cambia la vita». «Benché siano di Bologna, abbiamo scoperto l'attività di Papageno, il coro dei detenuti

della Dozza creato dal maestro Abbado - spiega Nicola Mainardi, presidente di Komos - attraverso la trasmissione di Mika su Rai 2. E abbiamo sentito una forte comunanza di valori, tanto da decidere di devolvere i proventi

delle serate a loro, sperando che la collaborazione non si fermi qui».

Il primo appuntamento è stasera alle 20 con "Batracomiomachia" di Leopardi al Mercato Sonato, in collaborazione con l'orchestra Senza spine, con cui il 18 aprile, stesso luogo e ora, Komos esegue pure un repertorio da Vivaldi a Mercadante. «È però l'11 aprile - prosegue Mainardi - una delle date cui teniamo di più, con "Il mio canto libero" a Teatri di Vita. Si tratta di un concerto spettacolo sull'omofobia ai tempi del fascismo. Sono mesi che ci lavoriamo, ma vista anche la recente aggressione omofoba a un ragazzo inglese a Bologna, una città da sempre attenta a difendere le persone Lgbt, ci sembra particolarmente attuale». Le ultime due date vedranno poi la partecipazione di altri ensemble: il 21 aprile tocca al coro San Tommaso accompagnato dall'organo ottocentesco della chiesa metodista, mentre il 25, in Cappella Farnese, Komos si esibisce con l'Ekos Vocal Ensemble di Vignola e con il coro giovanile di Parma Cor de' Vocali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ensemble Komos, primo coro maschile gay d'Italia